



# *Comune di Isola del Giglio*

**Medaglia d'Oro al Merito Civile**

Provincia di Grosseto

*Il Consigliere con delega al Bilancio*

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**

*Bilancio di Previsione 2014*

*Bilancio Pluriennale 2014-2016*

Illustrissimi Consiglieri,

anche quest'anno il Comune di Isola del Giglio si è trovato a dover presentare il bilancio di previsione ad esercizio ormai concluso, soprattutto a causa dell'incertezza normativa riguardo le fonti di finanziamento disponibili e la modalità di determinazione della nuova Imposta Unica Comunale – IUC.

Tale clima di incertezza e confusione è certificato anche dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie, la quale nella delibera del n. 18 del giugno 2014 scrive testualmente:

*“La generale condizione di precarietà degli assetti regolativi del sistema di finanziamento degli enti locali – a causa delle molteplici innovazioni nei criteri del prelievo fiscale immobiliare, succedutesi negli ultimi tempi – rischia di essere aggravata dallo slittamento del termine per l'approvazione del bilancio preventivo. Anche per l'esercizio 2014, infatti, detto termine è stato differito, con tre consecutivi decreti ministeriali, sino al 31 luglio 2014 (...). Tale situazione sminuisce il ruolo degli strumenti di programmazione che dovrebbero operare in tempi congrui per orientare la gestione dell'esercizio.”*

Successivamente, è intervenuto un quarto decreto che ha spostato il termine a quello vigente.

A questa riduzione dei fondi non si è associata una diminuzione delle responsabilità che ricadono sui Comuni che anzi, si trovano a dover sopportare gli errori e i tagli imposti dai Governi succedutisi negli ultimi 3 anni. Ricordiamo ad esempio le dichiarazioni sulla TASI dell'ex ministro Del Rio, così come riportate dai media il 30 maggio 2014,:

*“Noi siamo tranquilli e sereni, gli italiani pagheranno meno e laddove pagheranno di più dovranno parlarne coi loro Comuni perché è una tassa comunale e lo diciamo qui, da Trento, dove l'autonomia è un valore”.*

Il Ministro ha però tralasciato di dire che, nel triennio 2012-2014, i trasferimenti dello Stato al nostro Comune sono diminuiti di oltre due milioni complessivi rispetto al livello mantenuto fino al 2011. Basti pensare che nel 2011 lo Stato ci versava circa 430.000 euro annui, a titolo di finanziamento per le attività ordinarie, mentre nel 2014 siamo noi che con le nostre entrate sosteniamo finanziariamente lo Stato per circa € 570.000; una differenza di ben 1 milione rispetto alla situazione *“normale”*!!.

Inoltre nel 2010 il Ministero dell'Interno comunicava al Comune di Isola del Giglio di essere beneficiario di trasferimenti per € 432.650,55 per l'esercizio delle funzioni fondamentali, con la garanzia di offrire alla comunità una certa quantità e qualità di servizi

pubblici. Si trattava di poste attive che venivano ordinariamente iscritte nelle entrate del bilancio comunale e che permettevano il raggiungimento e il rispetto degli equilibri. L'anno 2011 ha rappresentato un punto di svolta in materia di trasferimenti erariali. Infatti il D. Lgs. n. 23/2011 introduceva il noto Federalismo Fiscale Municipale che disponeva l'attribuzione ai Comuni del gettito di numerosi tributi erariali e di una compartecipazione all'IVA; istituiva una cedolare secca sugli affitti degli immobili ad uso abitativo e prevedeva, a regime, un nuovo assetto tra le competenze dello Stato e degli Enti Locali nel settore della fiscalità territoriale ed immobiliare.

I primi veri effetti del Federalismo Fiscale Municipale si riscontrarono nell'anno 2012, quando vennero soppresse alcune entrate che prima venivano garantite per legge come l'addizionale sull'energia elettrica, che determinava un gettito stimabile attorno ai 45 mila euro. Non solo: degli oltre 400 mila euro dell'anno precedente, le assegnazioni da Federalismo Fiscale Municipale 2012 sono state stimate pari di € 200.279,49. In sostanza, il bilancio comunale si è visto decurtare di oltre metà l'importo dei vecchi trasferimenti, determinando effetti negativi sulla spesa pubblica, ma garantendo comunque il perdurare degli equilibri di bilancio.

Il segnale era abbastanza chiaro: l'attività amministrativa comunale non avrebbe potuto più contare sulle entrate dei trasferimenti statali per l'esercizio delle proprie funzioni, ma avrebbe dovuto puntare sulle entrate proprie, anche attraverso l'aumento della tassazione.

Il titolo primo e terzo delle entrate sarebbero dovuti, gioco forza, crescere in misura tale da sopperire le carenze del titolo due, che nel breve sarebbe stato decurtato in maniera significativa. Il 2013 è l'anno in cui tutti i comuni, compresi quelli con popolazione residente tra i 1000 e i 5000 abitanti, entrano sotto il Patto di Stabilità: questo sistema è stato pensato dall'Unione Europea per tenere sotto controllo i conti pubblici degli Stati appartenenti all'area euro, con l'obiettivo di ridurre i debiti accumulati negli anni e di perseguire il pareggio di bilancio, obiettivo mai raggiunto né perseguito nel corso della Storia della Repubblica Italiana. Il patto di stabilità produce effetti anche per questi enti. In questo modo la gestione risulterà fortemente ingessata e gli enti, per rispettare i vincoli, saranno costretti a comprimere o addirittura ad azzerare gli investimenti, nonché a ritardare i pagamenti alle imprese a fronte di interventi in conto capitale decisi in anni precedenti. Il

vincolo del patto di stabilità comporta che i comuni, dal 2013 in poi, dovranno perseguire avanzi di cassa e depositare tali entrate in Banca d'Italia senza applicazione di interessi per il Comune. Si tratta di importi che appartengono agli enti che però non possono essere usati. Questo vuol dire che dovranno essere attivate azioni combinate per recuperare quegli importi inutilizzabili attraverso tagli alle spese e/o aumenti delle entrate. È stato così attivato un meccanismo di recupero attraverso il gettito IMU: gli enti sono stati obbligati a iscrivere in entrata il gettito al lordo e, contemporaneamente, in spesa la quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale. Il Ministero dell'Interno periodicamente effettua l'aggiornamento del saldo del fondo e ne dà comunicazione agli enti: per il Comune di Isola del Giglio l'importo da trattenere per il 2013 era stimato in misura pari a € 501.880,47, che derivava dalla quota di IMU trattenuta pari a € 414.001,06, da un recupero effettuato su un anticipo di liquidità pari a € 47.525,85 e un ulteriore taglio sulle risorse di € 40.353,56. La volontà del legislatore era quella di riuscire ad abbassare i trasferimenti, puntando sulla crescita dei titoli I e III delle entrate: nella pratica, considerate le finalità degli enti pubblici, l'effetto principale provocato dalle ultime finanziarie è stato quello di determinare la crescita del solo titolo I. Sono state quindi istituite nuove imposizioni fiscali come la tassa di sbarco che nel tempo si è rivelata insufficiente. Il messaggio che sembra provenire dalle leggi di Stabilità è quello di non spendere, di risparmiare e di rallentare oltremodo i pagamenti. Il Bilancio di Previsione 2014 è quindi il risultato di una serie di scelte di politica economica che tendono al risparmio e alla crescita sconclusionata del Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato sia dalla quota trattenuta dal gettito di IMU che da una quota di TASI.

In sostanza sono state introdotte alcune novità: una nuova imposizione fiscale (TASI) per il finanziamento dei cosiddetti "servizi indivisibili" (illuminazione pubblica, manutenzione strade ecc...) e una definizione dei criteri attraverso i quali il Fondo di Solidarietà doveva tendere alla diminuzione, in corrispondenza del progressivo rientro nei limiti del debito pubblico. Nella legge di Stabilità 2014 si stabilisce però che per il solo anno 2014 il Fondo avrebbe subito un incremento in relazione alla crescita dell'indebitamento avvenuta nel 2013. In conclusione la crescita delle trattenute, attestabili attualmente attorno ai 600 mila euro, tende a sottolineare le difficoltà e la costante inesattezza delle previsioni circa la diminuzione del debito pubblico, che da anni a questa parte è in rapida ascesa.

Nonostante il prelievo sia decisamente aumentato, e nonostante moltissimi enti locali abbiano spinto l'aumento delle tasse e imposte sino ai massimi livelli consentiti dalle norme, le scelte di politica economica si sono rivelate inefficaci e, considerato il trend degli ultimi 5 anni, è facile pensare ad un peggioramento della condizione economica nazionale e del livello di indebitamento pubblico.

Ricordiamo infine che i comuni non possono chiudere un bilancio in perdita: nel caso in cui questo accadesse la Legge impone un termine di pochi mesi per rimediare alla situazione di dissesto; una volta scaduto il termine, se il bilancio non è stato riportato in pareggio, l'amministrazione cade e viene nominato un commissario con l'unico compito di “fare cassa” e riportare il bilancio in pareggio.

### Imposta Comunale Unica - IUC

Per quanto riguarda la nuova disciplina sulle imposte comunali, la Legge n. 147 del 27 dicembre 2014 ha istituito la nuova Imposta Unica Comunale – IUC - che doveva servire a semplificare la tassazione comunali. Tale imposta però di unico ha solo il nome, poiché si compone a sua volta di tre differenti tributi: IMU, TASI e TARI, ciascuno con diverso presupposto impositivo e disciplina.

La disciplina dell'IMU – Imposta Municipale Propria – è rimasta sostanzialmente identica a quella dell'anno scorso.

La prima novità è costituita la TASI – TAssa sui Servizi Indivisibili – che grava sui possessori degli immobili (come l'IMU) ed è destinata a coprire le spese per i servizi indivisibili, ovvero i servizi per i quali è impossibile quantificare l'utilizzo da parte di ogni singolo cittadino. La Legge lascia ampia possibilità di manovra agli enti locali, consentendo di variare liberamente l'aliquota dal 2,5 per mille sino all'azzeramento, purché si riesca a finanziare i servizi indivisibili, non più almeno parzialmente coperti dai trasferimenti statali, tramite fiscalità generale.

La TARI – Tassa sui Rifiuti – ha sostituito la TARSU/TARES, e va a copertura integrale dell'intera spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento della nettezza urbana. Anche in questo caso la libertà nella determinazione delle tariffe non è completa per gli amministratori in quanto occorre considerare come base di riferimento i coefficienti elencati negli allegati al D.P.R. n.158 del 27aprile 1999.

Ma l'impatto più rilevante è dato dal trasferimento del servizio relativo alla nettezza ur-

bana al nuovo soggetto gestore SEI Toscana, vincitore della gara d'appalto indetta dall'ATO Toscana Sud. L'ATO Toscana Sud è la prima Area vasta a concludere il percorso tracciato dalla Legge Regionale n°61/2007 che ha ridotto da 10 a 3 gli ambiti territoriali per la gestione dei rifiuti. Si tratta in pratica di un'associazione tra i comuni appartenenti alle province di Grosseto, Siena e Arezzo, oltre a qualche comune del sud della provincia di Livorno, che si sostituisce ai singoli comuni nella fase di selezione e scelta del soggetto gestore del servizio. Mentre precedentemente ogni comune poteva scegliere il gestore che meglio si fosse adattato alle diverse esigenze di ogni territorio tramite regolare gara d'appalto, adesso la decisione è presa dall'assemblea dell'ATO – assemblea in cui ad oggi il Comune di Isola del Giglio conta per lo 0,10% dei diritti di voto -, che nel 2013 ha affidato in esclusiva per 20 anni il servizio a SEI Toscana, la società risultante dalla fusione delle sei maggiori aziende che si occupavano di smaltimento rifiuti nelle tre province. La gestione da parte di SEI è partita il 1° gennaio 2014, non senza problemi e intoppi, soprattutto dovuti alla fretta con la quale si è approntato il Piano dei Servizi, assurdamente burocratico, e il Piano Finanziario. Basti pensare che il Piano Finanziario Esecutivo è stato approvato in via provvisoria anziché definitiva in quanto al 30 giugno 2014 ancora non si era in possesso degli elementi necessari alla sua valutazione.

Ciò che l'amministrazione ha detto e continuerà a dire alle Assemblee dell'ATO è che se l'istituzione dell'Autorità è stata imposta dalla Regione con l'obiettivo di contenere i costi per i cittadini, migliorare la qualità del servizio e redistribuire i costi specifici - ad esempio per noi il costo più rilevante è quello per il trasporto marittimo, che andrebbe redistribuito su tutti i cittadini dell'area, ma che ad oggi paghiamo ancora integralmente - è inaccettabile che i servizi risultino più scadenti e che i costi siano aumentati: la spesa complessiva è passata dai circa 750.000 euro, del 2013, agli attuali 999.000 euro, nel 2014, con un aumento del 32%.

Inoltre, per assurdo, nel corso dell'assemblea del 30 giugno scorso, il direttore generale dell'ATO ha dichiarato che all'aumentare della percentuale di raccolta differenziata effettuata nell'area, i costi per lo smaltimento andranno a crescere in quanto l'ATO dispone di numerosi centri per il trattamento dei rifiuti non riciclabili che al diminuire della raccolta indifferenziata non riuscirebbero a lavorare a pieno ritmo, aumentando quindi l'incidenza dei costi fissi sul costo per lo smaltimento dei rifiuti.

Allo stesso tempo, non disponendo di impianti per il riciclaggio sufficienti a trattare l'in-

tera massa proveniente dall'area, si renderanno necessari nuovi investimenti – finanziati dai soci dell'ATO, cioè dai Comuni – per costruire tali impianti oppure dovremo “esportare” i rifiuti da riciclare verso altre regioni.

Il rilevante aumento dei costi ha comportato aumenti della tariffa per quasi tutti gli utenti. L'amministrazione ha tentato di rimodulare il carico per evitare aumenti spropositati rispetto all'anno precedente, soprattutto in un periodo di profonda crisi economica come quello che stiamo vivendo. Purtroppo, pur sfruttando appieno la flessibilità concessa dalla Legge nell'applicazione dei coefficienti, è stato impossibile riuscire ad evitare aumenti che non esitiamo a ritenere eccessivi, soprattutto per alcune categorie di utenze non domestiche. Per quanto riguarda le utenze domestiche, c'è da rilevare una curiosa novità prevista dalla disciplina TARI: se l'anno scorso la tariffa cresceva proporzionalmente con la grandezza delle superfici possedute, quest'anno si suddivide in una parte che varia in relazione ai metri quadri ed una parte fissa dovuta in relazione ai componenti della famiglia. Questa modalità di calcolo fa sì che **ad essere più penalizzate saranno le famiglie più numerose e le abitazioni più piccole**. Per cercare di mitigare tali effetti, l'Amministrazione ha mantenuto un carico contenuto sulle abitazioni, con un solo occupante, per andare incontro anche ai molti cittadini che devono sopravvivere con un solo reddito, magari pensionistico, e una detrazione fiscale di 100 € per le famiglie composte da 5 o più persone.

Questa è anche la diretta conseguenza della volontà da parte del Governo di imporre l'unico principio del “*chi inquina paga*” che, sebbene giusto da un punto di vista astratto, appare profondamente ingiusto se si pensa a ciò che dovrebbe essere il servizio di nettezza urbana; questo infatti non può essere definito come una sorte di servizio a domanda individuale in cui chi più inquina più deve pagare poiché i benefici che il mantenere un territorio pulito comporta sull'intera collettività sono ben maggiori dei risparmi che i singoli avrebbero nel pagare solo la spazzatura da essi prodotta. Può essere un criterio ausiliario, per incentivare la raccolta differenziata, ma non può essere l'unico principio guida, come invece prevede la legge.

Questo è un pericoloso precedente, in quanto in futuro potrebbe essere applicato per analogia il criterio “*chi vuole studiare si paga la scuola*” o “*chi è malato si paga le cure*”.

Nonostante le suddette difficoltà, l'Amministrazione è comunque riuscita a mantenere i

servizi pubblici essenziali a livelli dignitosi e a portare avanti alcuni punti del programma che ci siamo proposti di realizzare.

#### Adeguamento molo di sottoflutto e servizi igienici per la portualità

Circa tre anni fa il Comune, congiuntamente alle Opere Marittime, ha programmato un nuovo intervento costituito dall'adeguamento del molo di sottoflutto (molo verde) per completare così l'assetto portuale definitivo, per un importo finanziato dallo Stato di circa 3 milioni di euro. I lavori, in attesa dell'autorizzazione VIA da parte della Regione Toscana, partiranno entro il 2014.

#### Rocca Pisana – Accordo Valorizzazione

Il percorso di valorizzazione della Rocca Pisana è in discussione al tavolo nazionale tra gli enti che hanno competenza sul plesso monumentale. Il Comune è beneficiario di un finanziamento di euro 800.000 da parte del Ministero dell'Ambiente ed al momento siamo nella fase di progettazione dei lavori per la definitiva conclusione della ristrutturazione della Rocca Pisana, la cui stazione appaltante, per questioni meramente amministrative, è costituita dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

#### Scuola, formazione e messa a norma dei plessi scolastici.

I lavori di ristrutturazione per la messa a norma del plesso scolastico di Giglio Porto sono terminati nei mesi della stagione estiva appena conclusa. Anche la ristrutturazione del plesso di Giglio Castello si è conclusa nel corso di quest'anno, consentendo agli studenti isolani di limitare i disagi causati dall'accorpamento di scuole medie e scuole elementari in un unico edificio. Continuano purtroppo le carenze di fondi alla scuola per il corpo insegnante e per il mantenimento delle classi pertanto, allo stesso modo, continuerà l'azione di sostegno da parte del Comune nei confronti di progetti per promuovere lo standard della formazione ai nostri (pochi per la verità) studenti. Anche nel corso della parte finale dell'esercizio corrente continuiamo a sostenere che il principio di legge sull'obbligatorietà scolastica non viene rispettato per i territori come le isole. Al Giglio, come nelle altre isole minori, l'obbligatorietà scolastica è latitante da diversi anni perché non supera gli otto anni nei due livelli base e viene interamente caricata sulle spalle delle famiglie che, per garantire la formazione ai propri figli, emigra sulla terraferma con costi che si stimano in circa mille euro al mese. Piace ribadire questo concetto che il Sindaco ha già evidenziato all'assemblea dell'associazione delle Isole Minori in una delle ultime riunioni del Direttivo. A questo proposito riprenderà a breve il Tavolo istituito presso il Ministero e continuerà il lavoro dell'associazione per determinare una nuova legge deroga per le isole minori. Comunque per l'anno in corso sono state superate tutte le criticità che si erano presentate a metà anno e che avevano suscitato le proteste dei genitori.



### Progetto Pro Loco e Sentieristica.

L'Amministrazione Comunale e la Pro Loco hanno condiviso, in questi ultimi anni, molti progetti con finalità turistiche ma fra questi ve n'è uno importantissimo per un Comune i cui percorsi naturali costituiscono il punto di forza di un territorio a forte vocazione turistico-ambientale: la sentieristica. La collaborazione è continuata in senso positivo ed è interesse di questa amministrazione promuovere altri tracciati con il nuovo appalto, finanziato dalla comunità europea, che si sta sviluppando in questi giorni.

Per quanto attiene la gestione del suolo, anche quest'anno, nella tradizione della continuità, l'intero territorio è stato costantemente ripulito per limitare al minimo i rischi delle esondazioni e di particolari eventi calamitosi, grazie anche al contributo del Consorzio di Bonifica Toscana Sud..

### Fine Stato Emergenza Costa Concordia

Il Governo ha stabilito il termine dello Stato di Emergenza Costa Concordia alla data del 15 settembre. Da quel giorno, concluse le attività di rimozione del relitto che hanno avuto un felice epilogo il 23 luglio scorso, le competenze sono passate alla Regione Toscana che adesso si dovrà occupare del Coordinamento delle Attività di Bonifica e Ripristino dei fondali. Il 2 ottobre scorso si è tenuta la prima riunione ufficiale dopo l'ordinanza commissariale, alla presenza del Comune e di Costa Crociere/Assicuratori. La Regione Toscana ha convocato questo incontro per riattivare la procedura formale sul ripristino ambientale al Giglio. Da quando la nave è andata via è stata effettuata la mappatura dei fondali necessaria per assegnare il lavoro finale. Ci sono quattro consorzi in gara e ci troviamo nella fase in cui vengono definiti i termini del contratto per stabilire i costi e lo stato dei lavori. L'obiettivo che si sono dati Costa Crociere e gli Assicuratori è quello di assegnare il lavoro entro la metà del mese di ottobre ed iniziarlo a pieno regime alla fine di ottobre, primi di novembre. Se tutto andrà bene, il lavoro potrà terminare entro fine 2015 secondo quattro fasi: rimozione rifiuti, rimozione sacchi malta, rimozione strutture metalliche, pulizia sedimenti. La tempistica terrà conto anche degli inconvenienti possibili e delle condi-meteo-marine. Sul fronte rimborsi continuano le interlocuzioni con Costa Crociere a proposito del risarcimento delle somme anticipate per i lavori. Gli uffici stanno lavorando con gli avvocati di Costa Crociere con il fine di concludere l'esame delle questioni entro fine anno.

### Riapertura centro di raccolta inerti e materiale ingombrante

La procedura per la riapertura del centro di raccolta inerti e materiale ingombrante nella zona ex-discardia comunale è ormai alle fase conclusive. In questi giorni gli uffici hanno recepito il nulla osta dell'ARPAT, per cui a breve il Centro di Raccolta potrà riaprire eliminando così le sacche di ingombranti presenti sul territorio e dimenticando i disagi cau-

sati da questa anomala situazione.

### Riqualficazione fonti storiche del Giglio – Finanziamento Comunitario

Si tratta di un finanziamento di circa 100mila euro per il recupero delle fonti storiche dell'Isola del Giglio a valere sui fondi comunitari. Questa amministrazione ha da sempre attinto dai fondi comunitari, soprattutto laddove si è trattato recuperare beni comunali e/o beni storici. Sul progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale e culturale il Comune di Isola del Giglio parteciperà fino all'importo complessivo di 120mila euro. Le **fonti Vecchia, Barbarossa, Santa Croce e Acqua Selvaggia**, oggetto dell'intervento, sono tutte collocate nelle vicinanze del centro storico di Giglio Castello, lungo le diramazioni delle antiche strade e rappresentano una presenza di particolare interesse storico-architettonico e culturale. Nei secoli sono state l'unica fonte di approvvigionamento per l'acqua potabile degli isolani, prima della realizzazione della rete idrica; fino a pochi anni or sono venivano utilizzate per l'abbeveraggio degli animali, in particolare i somari che erano il principale mezzo di locomozione sull'Isola e di aiuto per il lavoro nei campi. Ancora oggi l'acqua che sgorga dall'Acqua Selvaggia, sotto piazza Gloriosa, viene utilizzata da locali e visitatori data la sua eccellente qualità. Il progetto mira a rendere nuovamente fruibili alcuni luoghi cari alla memoria dei gigliesi e rientra nel più vasto programma di valorizzazione del sistema di sentieri e itinerari che ogni anno vengono percorsi da migliaia di turisti. Obiettivo primario è incrementare, oltre al turismo estivo, anche quello di carattere ambientale e naturalistico perché il Giglio ha grande potenzialità di sviluppo anche in altri periodi dell'anno che non siano sempre e solamente il periodo estivo.

### Parcheggio zona ex-scuola medie Giglio Castello

Nel corso dell'anno sono terminati i lavori per l'allargamento del parcheggio sito nella zona in cui sorgeva l'ex edificio della scuola media, potenziando l'offerta di parcheggi liberi a Giglio Castello.

### Conclusioni

Per quanto riguarda l'evoluzione futura dell'attività del Comune, non nascondiamo una forte preoccupazione per quelle che sono le intenzioni del Governo, che non pare volersi scostare dalle fallimentari politiche economiche perseguite fino ad oggi. Gli enti locali avrebbero bisogno di maggiori poteri e maggiori risorse per poter efficientemente governare e dirigere il proprio territorio, mentre il principale obiettivo del Governo è il taglio della spesa pubblica attraverso misure d'austerità che hanno la doppia conseguenza di deprimere ulteriormente l'economia impoverendo i cittadini e di determinare un peggioramento netto dei servizi pub-

blici, soprattutto quelli una volta gestiti dai comuni, che stanno diventando insostenibili alla luce dei pesanti tagli effettuati nell'ultimo triennio e di quelli che presumibilmente si effettueranno nella legge di stabilità 2015 che verrà approvata nel corso di ottobre. Il Sole 24 Ore del 3 ottobre 2014 già dichiara che un terzo dei tagli imposti nella futura manovra sarà a carico degli enti locali, e dal gennaio 2015 la contabilità della Pubblica Amministrazione subirà una rivoluzione nel sistema di scritture contabili che avrebbe l'obiettivo di rendere più efficienti e trasparenti le Amministrazioni Pubbliche e di contenere gli sprechi, parole dietro le quali sino ad oggi si sono mascherati meri tagli alle risorse a disposizione e divieti di spesa.

Ulteriori tagli ai finanziamenti comunali implicheranno necessariamente la fine di molti di quei servizi di pubblica utilità da sempre svolti dal Comune, che verrà costretto a mutare la propria veste passando da gestore della politica locale a semplice esattore di tasse per conto dello Stato Centrale.